

Il leader dell'opposizione sui primi sei mesi di governo dell'Amministrazione comunale

Mancini: «A Palazzo dei Bruzi una maggioranza priva di slanci»

Il deputato: «Registro una ingiustificabile impostazione antisocialista»

Arcangelo Badolati

Giacomo Mancini, nel maggio scorso, aveva sfidato Salvatore Perugini. Ora guida dieci consiglieri d'opposizione. Gli chiediamo di tracciare un bilancio di questi primi sei mesi di amministrazione: «Negativo – risponde – se non addirittura fallimentare. In sei mesi non si è fatto niente. Perugini dice e si compiace di andare in giro per la città e, però, meraviglia che non veda lo stato di degrado in cui versa Cosenza. E poi il centro storico è abbandonato e l'offerta culturale scadente e deludente».

– Non le sembra di essere esageratamente esigente rispetto a un'amministrazione insediata da così poco tempo? «Purtroppo questo è niente perché al vuoto dei primi sei mesi segue un preoccupante vuoto di idee per il futuro. Manca un progetto sul quale misurarsi e caratterizzarsi. Anche i pochi concetti che vengono farfugliati sono idee campate in aria. Parlano di metropolitana leggera, ma fingono di ignorare che nel bilancio regionale non è previsto un euro per la realizzazione dell'opera. Parlano di un nuovo ospedale senza neppure indicare dove lo si vuole costruire. Io ho l'impressione che il Comune sia diventato una istituzione che dispensa stipendi e non offre servizi ai cittadini».

– Il Sindaco lamenta mancanza di disponibilità economiche: credo sia un dato da non sottovalutare? «Perugini per difendersi parla di difficoltà finanziarie ma dovrebbe prima di tutto chiedermi conto a qualche suo collaboratore che amministra ormai dal 2004. E comunque si contraddice visto che ha assunto 25



Il deputato Giacomo Mancini ha criticato aspramente i primi sei mesi d'attività di Palazzo dei Bruzi

nuovi dipendenti. Dice di voler eliminare i costi fissi e poi invece appesantisce il bilancio con spese inutili».

– Perché considera Cosenza una città oggi decadente? «Cosenza prima animava il dibattito culturale, urbanistico, rappresentava un modello positivo per il Mezzogiorno. Un Mezzogiorno che credeva nelle proprie capacità e valorizzava i propri talenti. Oggi l'amministrazione l'unico spunto che offre alla città è se il sindaco vero sia Franco Santo oppure Franco Ambrogio. A me sembra l'inizio di un preoccupante ritorno agli anni bui».

– Lei contesta tutto: mi dica una sola cosa positiva fatta da questa giunta? «Il Capodanno in piazza è certamente una buona idea. Come del resto tutte le intui-

Zoom

Secondo l'on. Mancini, che nelle elezioni dello scorso maggio ha tentato di contrastare l'ascesa di Salvatore Perugini alla guida della città, nei sei mesi di consilia-tura il gruppo Sdi (Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno) ha mantenuto fede al proprio impegno ed ha prodotto una serie di iniziative che, di fatto, hanno regolato l'agenda politica e il dibattito amministrativo in città, anche solo con questo «colmando il vuoto espresso dalla maggioranza e dalle sue espressioni politiche e istituzionali».

zioni di Giacomo Mancini. Sono convinto che sarà un grande successo e ci sarà una enorme partecipazione popolare».

– È possibile una futura ricomposizione delle forze dell'Unione? «Noi amiamo visceralmente Cosenza e siamo grandemente turbati nel vedere questo rapido declino. In questi mesi il nostro gruppo consiliare ha avuto il merito di intervenire in maniera qualificata e costruttiva, dispiace però che i nostri suggerimenti siano stati sdegnosamente respinti. In questo atteggiamento vedo un astio e una impostazione antisocialista. Una impostazione rivelata recentemente dal presidente Agazio Loiero che ha ammesso che il suo partito è stato costretto a schierarsi contro di noi da Margherita e Diesse». ◀